

La «corruzione strategica» come strumento di influenza internazionale

Corruzione e tutela degli interessi nazionali

La corruzione non è certamente un fenomeno nuovo, nemmeno su scala internazionale (si veda, tra gli altri, Chayes 2020).

Nondimeno, come alcuni studiosi ed esperti hanno enfatizzato (in particolare, Zelikow et al. 2020), negli ultimi anni si è avuta la percezione di un crescente ricorso degli Stati alla corruzione di rappresentanti politici o dirigenti e funzionari di altri Stati o di Organizzazioni internazionali come strumento deliberato di influenza e coercizione a livello internazionale. In altri termini, alcuni Stati hanno trovato il modo di «trasformare in arma» (*weaponize*) tale pratica sulla scena globale, per perseguire vari obiettivi di politica estera, tra cui influenzare specifiche decisioni politiche, condizionare attori politici, interferire nei processi elettorali, alimentare instabilità e/o indebolire le istituzioni in altri Stati o in Organizzazioni internazionali.

Questa azione corruttiva può mirare a intervenire in settori cruciali della sicurezza nazionale, come la difesa, gli approvvigionamenti energetici o il commercio di armi.

Il tema della corruzione e del suo contrasto tradizionalmente ha occupato un posto marginale nel dibattito pubblico sulla sicurezza nazionale e sulla politica estera. La corruzione di solito è stata considerata come un problema di buon governo (*good government*) e/o come una sfida per le forze dell'ordine e la magistratura; qualcosa che può intralciare lo sviluppo politico o economico e ha serie implicazioni etiche, ma che non giunge sino a minacciare la tutela degli interessi nazionali di uno Stato (Zelikow et al. 2020). Oggi, tuttavia, secondo alcuni esperti, la corruzione può persino diventare un'importante forma di *hybrid warfare* (MacLachlan 2019).

La «corruzione strategica»

Nei consueti rapporti di corruzione politica entrambe le parti sono solitamente interessate a ottenere un ritorno economico. Al contrario, in quella che Zelikow e colleghi hanno chiamato «corruzione strategica» (*strategic corruption*) l'avidità personale è presente soltanto sul lato del soggetto che ottiene per sé denaro o altri vantaggi (o la loro promessa), mentre l'altra parte è costituita da rappresentanti o emissari di uno Stato che perseguono scopi di ordine politico (Zelikow et al. 2020).

Spesso questi comportamenti violano le leggi dello Stato colpito, ma in alcuni casi possono essere formalmente legali, per quanto inducano il soggetto ad agire contro i propri doveri e obblighi. In ogni caso, la corruzione può essere difficile da individuare e da svelare (MacLachlan 2019).

I danni della corruzione strategica possono essere seri. Essa può produrre decisioni che nuocciano agli interessi nazionali dello Stato interessato, per favorire quelli dello Stato responsabile dell'azione corruttiva, e cioè può essere tanto più grave quando i rapporti tra i due Stati siano caratterizzati da rapporti di intensa rivalità o persino di aperta ostilità. Inoltre, qualora scoperto ed esposto al pubblico, il fenomeno corruttivo può minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

La «corruzione strategica» e i suoi protagonisti

È opportuno notare che, per quanto qualsiasi Stato sia esposto a questo genere di influenza malevola, la relativa apertura e libertà degli Stati liberaldemocratici occidentali li rende particolarmente vulnerabili (Zelikow et al. 2020; cfr. Chayes 2020).

Tra i più discussi casi di corruzione strategica in Occidente negli ultimi anni si possono ricordare quelli che, secondo gli inquirenti, avrebbero riguardato Membri ed ex-Membri del

Parlamento Europeo nel 2022 (si veda, per esempio, Lefief 2022) e un Senatore degli Stati Uniti nel 2023 (si veda, per esempio, Weiser et al. 2023); è opportuno sottolineare che in entrambe le occasioni attualmente le responsabilità non sono state legalmente accertate.

Azioni di corruzione strategica, guidate o gestite direttamente dai servizi di *intelligence* o altri apparati statali, possono essere portate a termine con successo anche da Stati che non sono dotati di ampie risorse politiche, economiche e militari sulla scena globale (Gioe 2023).

È stato ipotizzato, infine, che le élite politiche di Stati all'interno dei quali la corruzione gioca un ruolo cruciale e sistematico - come i governanti dei cosiddetti regimi «cleptocratici», che si servono del potere politico a loro disposizione per accumulare segretamente ricchezze personali (tra gli altri, Journal of Democracy 2018) - potrebbero essere particolarmente propense a ricorrere a questa pratica, in ciascuno dei due ruoli possibili, ovvero come destinatari, in patria (si veda Abadi 2021), ma anche come promotori, all'estero (MacLachlan 2019), di iniziative corruttive.

Conclusioni

La minaccia posta dall'uso politico della corruzione a livello internazionale è passata spesso inosservata oppure è stata sottovalutata non soltanto nel dibattito pubblico, ma anche nella sfera politica. Se, come appare, la corruzione strategica è oggi diventata un importante strumento di influenza e coercizione internazionale, anche a danno degli Stati occidentali, allora non può più essere trattata come una preoccupazione meramente di ordine giudiziario. Essa richiede di essere valutata come una questione di sicurezza nazionale e di politica estera, con un approccio che di fatto superi i confini tradizionali tra attività giudiziaria, diplomazia e *intelligence* (Zelikow et al. 2020, p. 119).

Bibliografia

- Abadi, A.M. (2021). Kleptocracy, strategic corruption, and defence policymaking: the impact of Najib Razak's 1MDB scandal on Malaysia's defence relationship with China (2015–2017). *Contemporary Politics*, 5: 508-527.
- Chayes S. (2020). The Strategies Are Foreign, but the Corruption Is American: A Response to "The Rise of Strategic Corruption". *Foreign Affairs* 4: 167-170.
- Gioe D.V. (2023). The Rise of the New Spycraft Regimes. *Foreign Policy*, 21 ottobre, testo disponibile al sito: <https://foreignpolicy.com/2023/10/21/intelligence-spies-global-south-us-egypt-ethiopia-india-espionage/> (consultato il 30 ottobre 2023).
- Journal of Democracy (2018). The Rise of Kleptocracy. Special Section, *Journal of Democracy* 1: 20-95.
- Lefief J.-P. (2022). 'Qatargate': What we know about the suspected corruption at the European Parliament. *Le Monde English*, 15 dicembre, testo disponibile al sito: https://www.lemonde.fr/en/international/article/2022/12/15/qatargate-what-we-know-about-suspected-corruption-at-the-european-parliament_6007916_4.html (consultato il 30 ottobre 2023).
- MacLachlan K. (2019). *Corruption as Statecraft: Using Corrupt Practices as Foreign Policy Tools*. Report, Transparency International.
- Weiser B., Fandos N. e Rashbaum W.K. (2023). Menendez and Wife Face Charges of Plotting to Make Him a Foreign Agent. *The New York Times*, 12 ottobre, testo disponibile al sito: <https://www.nytimes.com/2023/10/12/nyregion/robert-menendez-foreign-agent-charge.html> (consultato il 30 ottobre 2023).
- Zelikow P., Edelman E., Harrison K., & Gventer C. W. (2020). The rise of strategic corruption: How States Weaponize Graft. *Foreign Affairs* 4: 107-120.